



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2026

Bolzano, 11 maggio 2026
prot. n. 1548/2.6.2-2026-3 Cons. reg.

N. 12/XVII

V O T O **Voto dove vivo**

Il diritto di voto costituisce uno dei fondamenti essenziali della nostra democrazia ed è garantito dall'articolo 48 della Costituzione italiana, che sancisce come il voto sia personale, libero ed eguale. Tuttavia, per milioni di cittadine e cittadini italiani, questo diritto continua oggi a incontrare ostacoli concreti che ne limitano l'effettivo esercizio.

Sono circa 5 milioni le persone che, per motivi di studio, lavoro o cura, vivono stabilmente in un Comune diverso da quello di residenza anagrafica. Si tratta dei cosiddetti "fuorisede", una parte significativa della popolazione e dell'elettorato italiano. Per esercitare il proprio diritto di voto, questi cittadini sono spesso costretti a sostenere costi elevati e lunghi spostamenti per raggiungere il Comune di residenza, affrontando viaggi in treno, autobus, automobile o aereo.

Non sempre, però, ciò è possibile. Impegni universitari, turni lavorativi, difficoltà economiche o familiari impediscono frequentemente di rientrare nei giorni delle consultazioni elettorali. In questi casi il risultato è uno solo: si rinuncia a votare. Una condizione che contribuisce ad alimentare il crescente fenomeno dell'astensionismo e che colpisce in particolare giovani, studenti e lavoratori.

A rendere questa situazione ancora più paradossale è il fatto che i cittadini italiani residenti all'estero possano già votare nel luogo in cui vivono attraverso strumenti dedicati, come il voto per corrispondenza, mentre chi vive temporaneamente in un'altra città italiana continua a essere obbligato a tornare nel Comune di residenza per poter esercitare un diritto costituzionale.

Negli ultimi anni, associazioni, realtà civiche e il Comitato "Voto Dove Vivo" hanno promosso una vasta campagna di sensibilizzazione sul tema, contribuendo anche alla costruzione di proposte legislative che avevano trovato un ampio confronto parlamentare e un consenso trasversale nella scorsa legislatura. Tuttavia, la fine anticipata della legislatura ha interrotto il percorso di approvazione della riforma.

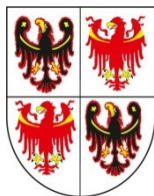
È quindi necessario che anche gli enti territoriali e le istituzioni locali si esprimano a sostegno di una modifica normativa che renda realmente accessibile il diritto di voto ai cittadini fuorisede, consentendo loro di votare nel Comune di domicilio temporaneo.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché:**

1. venga modificata la normativa esistente per introdurre il voto fuorisede a partire dalle prossime elezioni politiche.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Zeno OBERKOFER
Brigitte FOPPA
Madeleine ROHRER
Lucia COPPOLA



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2026

Bozen, den 11. Mai 2026
Prot. Nr. 1548/2.6.2-2026-3 RegRat

Nr. 12/XVII

B E G E H R E N S A N T R A G

Hier wohne ich, hier wähle ich

Das Wahlrecht stellt einen wesentlichen Grundsatz unserer Demokratie dar und wird durch Artikel 48 der italienischen Verfassung garantiert. Dieser legt fest, dass die Stimmabgabe persönlich, frei und für alle Wahlberechtigten gleich ist. Dennoch stoßen Millionen italienischer Bürgerinnen und Bürger heute weiterhin auf konkrete Hindernisse, die die tatsächliche Ausübung dieses Rechts einschränken.

Etwa fünf Millionen Menschen leben wegen des Studiums, berufsbedingt oder aus gesundheitlichen Gründen dauerhaft außerhalb ihrer Wohnsitzgemeinde. Diese Personengruppe macht einen bedeutenden Teil der italienischen Bevölkerung bzw. Wählerschaft aus. Um ihr Wahlrecht auszuüben, müssen diese Bürger oft erhebliche Kosten und lange Anfahrtswege mit dem Zug, Bus, Auto oder Flugzeug auf sich nehmen, um ihre Wohnsitzgemeinde zu erreichen.

Dies ist jedoch nicht immer möglich. Termine an der Universität, Arbeitsschichten sowie wirtschaftliche oder familiäre Schwierigkeiten verhindern häufig die Heimkehr an den Wahltagen. Das Ergebnis ist stets dasselbe: Man geht nicht wählen. Dieser Zustand trägt zur wachsenden Politikverdrossenheit bei; davon sind vor allem junge Menschen, Studierende und Erwerbstätige betroffen.

Noch paradoxer wirkt die Situation, wenn man bedenkt, dass im Ausland lebende italienische Staatsbürger dank spezifischer Instrumente wie der Briefwahl bereits an ihrem Wohnort wählen dürfen. Im Gegensatz dazu müssen jene, die sich vorübergehend in einer anderen italienischen Stadt aufhalten, weiterhin in ihre Herkunftsgemeinde zurückkehren, um ein in der Verfassung verankertes Recht wahrzunehmen.

In den letzten Jahren haben Verbände, zivilgesellschaftliche Organisationen und das Komitee „Voto dove vivo“ eine umfassende Sensibilisierungskampagne zu diesem Thema vorangetrieben. Sie haben zudem Gesetzesvorschläge mit ausgearbeitet, die in der vergangenen Legislaturperiode im Parlament breite Resonanz und fraktionsübergreifenden Konsens gefunden hatten. Wegen des vorzeitigen Abbruchs der Legislaturperiode konnte die Reform jedoch nicht genehmigt werden.

Es ist daher notwendig, dass sich auch die Gebietskörperschaften und lokalen Institutionen für eine Gesetzesänderung aussprechen, damit die Ausübung des Wahlrechts außerhalb der Wohnsitzgemeinde ermöglicht wird.

All dies vorausgeschickt,

**richtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
gemäß Artikel 35 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol
einen Begehrensantrag an das italienische Parlament bzw. an die Regierung, auf dass:**

1. sie den Rechtsrahmen anpassen und ab den nächsten Parlamentswahlen das Wahlrecht außerhalb der Wohnsitzgemeinde einführen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Zeno OBERKOFLER
Brigitte FOPPA
Madeleine ROHRER
Lucia COPPOLA